



Consiglio Regionale della Campania

Rassegna Stampa
sabato 19 agosto 2017

Rassegna Stampa

19-08-2017

POLITICA E ECONOMIA REGIONALE E DI NAPOLI

MATTINO CASERTA	19/08/2017	25	Fiamme dolose, brucia la collina = Caserta ancora nella morsa del fuoco doloso <i>Verdile Nadia</i>	2
MATTINO NAPOLI	19/08/2017	24	Bagnanti assediati dal fuoco = Fuoco a un passo dalle spiagge E in montagna non si respira più <i>Patrizia Ilenia Capuano De Rosa</i>	4
ROMA	19/08/2017	8	Incendi senza fine e mezzi guasti: Caporetto De Luca <i>Redazione</i>	8

GIORNALI ONLINE

casertanews.it	19/08/2017	1	A fuoco la collina di Caserta, il sindaco Marino: "Mano criminale". Zinzi: "Mezzi guasti e prevenzione inesistente" - Caserta - 19 agosto 2017 - Notizie - Caserta News.it <i>Redazione</i>	9
----------------	------------	---	--	---

In fumo decine di ettari di vegetazione, chiuse le strade di accesso alla zona alta. Il sindaco Marino: «È opera di criminali»

Fiamme dolose, brucia la collina

Vasto incendio da CasertaVecchia all'Oasi di San Silvestro, polemica sui mezzi di intervento

Nadia Verdile

Da ieri pomeriggio Caserta brucia: bruciavano le colline della città, bruciava Mezzano, bruciava Puccianiello, bruciava il bosco dell'Oasi di San Silvestro, bruciava la riserva di verde che gli incendi passati avevano salvato. Fiamme alte lambivano la strada che conduce a Caserta Vecchia, diversi i posti di blocco dei vigili urbani per deviare il traffico, fumi alti e densi raggiungevano i paesi limitrofi. Impegnate le sei squadre disponibili dei Vigili del fuoco della provincia di Caserta, affiancate dalla polizia municipale del capoluogo e dagli uomini

ni della protezione civile. «Basta! - ha detto furibondo il sindaco Carlo Marino -, basta! Ancora un incendio, ancora una volta con un'azione criminale hanno dato fuoco alla nostra terra, al nostro territorio. Le fiamme hanno avvolto le colline della città. Una forte sinergia ha visto sul posto, sin da subito, gli uomini della polizia municipale, con l'intento di assicurarsi che le fiamme non lambissero le case e i vigili del fuoco, che sin da subito hanno iniziato lo spegnimento delle fiamme.

> A pag. 25



L'estate in fiamme

Caserta ancora nella morsa del fuoco doloso

Roghi da Mezzano a Casertavecchia. Marino: «Atto criminale di chi vuol ferire il territorio»

Nadia Verdile

Da ieri pomeriggio Caserta brucia: bruciavano le colline della città, bruciava Mezzano, bruciava Puccianiello, bruciava il bosco dell'Oasi di San

Silvestro, bruciava la riserva di verde che gli incendi passati avevano salvato. Fiamme alte lambivano la strada che conduce a Casertavecchia, diversi i posti di blocco dei vigili urbani per deviare il traffico, fumi alti e densi rag-

giungevano i paesi limitrofi. Impegnate le sei squadre disponibili dei Vigili del fuoco della provincia di Caserta, affiancate dalla polizia municipale del capoluogo e dagli uomini della protezione civile. «Basta! - ha detto furibon-



Peso: 1-20%,25-44%

do il sindaco Carlo Marino -, basta! Ancora un incendio, ancora una volta con un'azione criminale hanno dato fuoco alla nostra terra, al nostro territorio. Le fiamme hanno avvolto le colline della città. Una forte sinergia ha visto sul posto, sin da subito, gli uomini della polizia municipale, con l'intento di assicurarsi che le fiamme non lambissero le case e i vigili del fuoco, che sin da subito hanno iniziato lo spegnimento delle fiamme. Se gli inquirenti e i pompieri dovessero confermare, come temiamo, che gli incendi sono stati dolosi, nati da mani scellerate che vogliono il disastro della nostra terra, dico forte e chiaro che questi sono delinquenti, sono nemici della nostra terra e della nostra città, la odiano, e vanno aversati e perseguiti con tutte le forze. Che i delinquenti responsabili di questo scempio siano arrestati quanto prima e condannati a pene esemplari».

Per tutto il pomeriggio di ieri e fino a sera tarda i vigili del fuoco hanno lavorato senza interruzione e con l'ausilio di un solo mezzo aereo, per spegnere le fiamme. Chiuse tutte le strade

d'accesso al borgo medievale rimasto tagliato fuori dal resto della città. Più focolai, più incendi da tenere sotto controllo e da domare. Il crollo sulla panoramica di alcuni alberi ha complicato le operazioni dei vigili del fuoco e degli uomini della Sma Campania, la società in house della Regione, le cui attività sono finalizzate, tra l'altro, alla prevenzione e contrasto degli incendi nelle aree boschive, al risanamento ambientale e al monitoraggio del territorio. Il supporto di questi ultimi sarebbe stato più produttivo se avessero avuto a disposizione in mezzi antincendio in dotazione che pare, invece, fossero guasti. Duro l'attacco del consigliere regionale di Forza Italia Gianpiero Zinzi che ha tuonato contro De Luca: «In piena emergenza roghi la Regione Campania ha mezzi antincendio guasti ed elicotteri indisponibili. Ancora una volta i vigili del fuoco sono stati lasciati soli a fronteggiare un'emergenza che la giunta dimostra di aver preso sottogamba. L'incendio sviluppatosi sulle colline di Caserta ha messo nuovamente in luce l'approssimazione con la quale il governo regionale ha affrontato le attività di prevenzione contro gli incendi boschivi. Le deficienze del sistema antincendio rivelate dalle fonti giornalistiche, se confermate, sono gravi ed inaccettabili. De Luca chiarisca, e questa volta sia più convincente». Intanto in città, nei

prossimi giorni, scenderanno in campo trenta osservatori civici che hanno seguito un corso di formazione per iniziativa del comune e che sono stati formati per essere una sorta di guardie ambientali. «Trenta volontari - ha spiegato il primo cittadino Marino - che si occuperanno della tutela dell'ambiente, scenderanno per strade e sentieri e saranno sessanta occhi sulla città. Sono stati formati proprio per riconoscere comportamenti sospetti, per individuare e segnalare azioni inadeguate o illegali. Li dispiegheremo subito sul territorio». L'incendio di grosse dimensioni ha tenuto col fiato sospeso gli abitanti delle frazioni pedemontane mentre sui social le foto si moltiplicavano e gli improprie

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'affondo
Zinzi (FI): «Manca la prevenzione Fallimentare la gestione di De Luca Operatori lasciati senza mezzi»

Verde
Danni incalcolabili all'Oasi di S. Silvestro In azione vigili e unità della Sma



Fumo e aria irrespirabile La densa nube di fumo che da ieri sera avvolge la zona collinare della città. Sul posto squadre dei vigili del fuoco, protezione civile e unità della Sma



Preso soltanto un piromane

Soltanto un arresto per la raffica di incendi che da inizio luglio stanno devastando Caserta e provincia. Un solo arresto, fino a questo momento, eseguito a fine luglio per il roco dei monti Tifatini.



Peso: 1-20%,25-44%

Località di vacanza minacciate dagli incendi. Polemica sulla adeguatezza dei soccorsi: mancano i piani di protezione civile

Bagnanti assediati dal fuoco

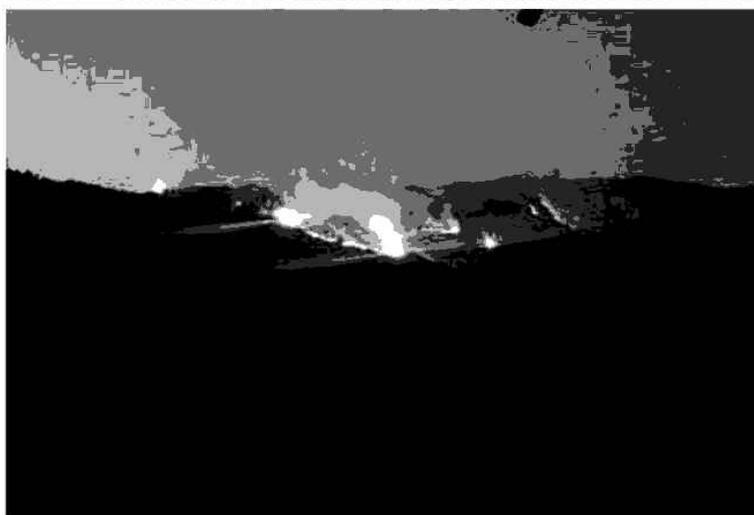
Si aggrava l'emergenza da Monte di Procida al Faito. A Vico cade una pioggia grigia

**Patrizia Capuano
Ilenia De Rosa**

Non si dorme nei borghi della costiera sorrentina, assaltati di notte dal fuoco che riprende forza con il calare degli interventi di soccorso. Non si respira nei paesini arrampicati sulla dorsale della costiera amalfitana, dove il fumo invade le case e il verde non esiste più. Si scappa dalle spiagge dellitorale flegreo, minacciate improvvisamente dalle fiamme sulla Panoramica di Monte di Procida. È un olocausto, un disastro dalle proporzioni ogni giorno più drammatiche: gli incendi stanno letteralmente divorando la regione, che anche ieri ha guidato la classifica degli interventi dei vigili del fuo-

co. Fiamme ovunque, fiamme in molti casi dolose, fiamme che stanno distruggendo un patrimonio boschivo secolare, uccidendo animali, minando gli equilibri geologici. A rischio anche abitazioni e alberghi, e persino importanti strutture come il Santuario della Stella a Salerno e il Santuario di mamma Schiavona in Irpinia.

> **A pag. 24**



Incendi ovunque In alto le fiamme sulla Panoramica di Monte di Procida che minacciano i bagnanti, sotto i roghi che stanno mettendo in ginocchio il Faito



Peso: 1-24%,24-84%

L'allarme

Fuoco a un passo dalle spiagge E in montagna non si respira più

Dai lidi flegrei al Faito paura e rabbia: «Soccorsi inadeguati»

**Patrizia Capuano
Ilenia De Rosa**

Non si dorme nei borghi della costiera sorrentina, assaltati di notte dal fuoco che riprende forza con il calare degli interventi di soccorso. Non si respira nei paesini arrampicati sulla dorsale della costiera amalfitana, dove il fumo invade le case e il verde non esiste più. Si scappa dalle spiagge del litorale flegreo, minacciate improvvisamente dalle fiamme che si affacciano sul costone e sembrano venire giù, fino al mare. È un olocausto, un disastro dalle proporzioni ogni giorno più drammatiche: gli incendi stanno letteralmente divorando la regione, che anche ieri ha guidato la classifica degli interventi dei vigili del fuoco, 177 sui circa mille avvenuti in tutta Italia. Fiamme ovunque, fiamme in molti casi dolose, fiamme che stanno distruggendo un patrimonio boschivo secolare, uccidendo animali, minando gli equilibri geologici. Un bollettino senza fine: a rischio anche abitazioni e alberghi, e persino importanti strutture come il Santuario della Stella a Salerno e il Santuario di mamma Schiavona in Irpinia.

Monte di Proci-da. È stato necessario evacuare e mettere in sicurezza alcune abitazioni a Miliscola per il vasto incendio divampato ieri sulla collina Montegrillo, in via Panoramica. Le lingue di fuoco si sono estese sulla parete che digrada verso il mare lambendo chalet, pub e abitazioni. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco e della Protezione civile Falco, sul posto con le forze dell'ordine che hanno coordinato le operazioni di spegnimento. Per precauzione nel primo pomeriggio è stato chiuso al traffico un tratto di strada. Il fronte del rogo, alimentato dalle raffiche di vento e inaccessibile in alcu-

ni punti dai mezzi, è avanzato per molte ore. Per domare le fiamme è intervenuto anche un elicottero del servizio antincendio della Regione. La parete collinare divorata dall'incendio, sul versante che affaccia sulle isole del golfo, è a confine con il centro abitato. In pochi minuti il rogo si è esteso fino a Miliscola ed è stato ben visibile dalle spiagge del litorale di Capo Miseno.

Paura tra i residenti e i bagnanti, le lingue di fuoco hanno lambito gli arenili sottostanti e hanno distrutto diversi ettari di macchia mediterranea e di vegetazione spontanea.

Monte Faito. L'incendio scoppiato a Ferragosto non dà tregua. È al calar del sole che la situazione si complica: i mezzi aerei vanno via, le fiamme sfuggono dal controllo, la gente spaventata lascia le case e resta in strada. Nella notte le fiamme Moiano hanno quasi raggiunto Santa Maria del Castello, arrivando alla zona abitata. Nelle frazioni di Faito e Moiano in tanti non hanno dormito. Anche nel borgo di Santa Maria del Castello la tensione è stata alta. «Dal nostro agriturismo si vedevano le fiamme sempre più vicine» spiega Andrea Celentano, titolare de «La Ginestra». La nube di fumo ha avvolto tutta la zona collinare, la cenere è arrivata fino al centro di Vico Equense, posandosi sui tavolini del bar della piazza. Ieri mattina l'elicottero della protezione civile regionale è arrivato alle 8, il canadair alle 12,30. Nel pomeriggio si è aggiunto un altro mezzo aereo che, però, è intervenuto solo per mezz'ora, a causa di un'emergenza in altra zona. «I soccorsi sono sempre un po' a singhiozzo - afferma il sindaco Andrea Buonocore - e continuo a ribadire che c'è assenza di coordinamento. Ad esempio l'elicottero per fare rifornimento di carburante deve recarsi a Pontecagnano: impiega un'ora e mezza, le fiamme ovviamente non aspettano». Da terra continuano ad intervenire vigili del fuoco, uomini dell'Associazione volontari del Faito, polizia municipale, protezione civile regionale, carabinieri, affiancati dai membri dell'amministrazione co-

munale e dal presidente del Parco dei Monti Lattari Tristano Dello Jolo.

Costiera Amalfitana. Mai questo territorio era stato aggredito così selvaggiamente dalle fiamme. Mai, a memoria d'uomo, un'estate incandescente come questa fatta di incendi, piccoli e grandi, che hanno distrutto pinete, macchia mediterranea e coltivazioni di limoni. Anche ieri la situazione ha rischiato di precipitare se in zona non fossero giunti un Canadair e qualche elicottero a gettare elloltri di acqua di mare sui boschi in fiamme. Prima a Maiori, poi a Tramonti dove l'aereo è rimasto all'opera fino all'imbrunire. Un fumo fitto e denso ha avvolto la vallata azzerando la visibilità e rendendo l'aria irrespirabile, soprattutto da Tramonti a Maiori.

Avellino. Srada chiusa al traffico, corse della funicolare di Mercogliano bloccate e decine di ettari di bosco divorate dalle fiamme. Un nuovo incendio è divampato a Montevegine, nel comune irpino di Mercogliano, a meno di sei chilometri dal Santuario di Mamma Schiavona, dopo quello sviluppatosi la scorsa settimana. Per tentare di avere ragione del rogo ha operato anche un elicottero insieme alle squadre di terra coordinate dal Genio Civile di Avellino. E adesso si rischia la caduta di massi. Due bus di pellegrini della provincia di Napoli hanno dovuto fare marcia indietro e rinunciare alla loro tappa all'Abbazia. Il sindaco di Mercogliano, Massimiliano



Carullo, non ha dubbi sull'origine degli incendi: «Sono di natura dolosa».

Caserta. Tutta la fascia pedemontana a ridosso della città è stata interessata ieri dalle fiamme che, nate nei pressi del borgo di Puccianello, complice il vento e la vegetazione secca sono risalite lungo il pendio e la strada che porta al sito medioevale di Casertavecchia lambendo la frazione di Mezzano. Alcuni alberi avvolti dal fuoco sono caduti lungo l'arteria, che è stata chiusa. I pompieri hanno chiesto alla Regione l'intervento di un elicottero che però non era disponibile. Sul posto oltre ai

vigili del fuoco anche gli uomini della Protezione civile e quelli della Sma, che sono arrivati con normali pick-up e non con i mezzi antincendio in dotazione, perché sarebbero tutti guasti: circostanza che ha scatenato un caso politico. Il consigliere regionale e coordinatore provinciale di Forza Italia Gianpiero Zinzi ha accusato apertamente il governatore De Luca di aver preso «sottogamba» l'emergenza.

La notte

Al lavoro solo i mezzi di terra: le fiamme riprendono vigore, case evacuate

La cenere

Le dorsali sorrentina e amalfitana devastate. A Vico cade una pioggia grigia

L'udienza

Il gip conferma il carcere per il piromane

Cipriano De Martino, il 60enne di Moiano che avrebbe incendiato i boschi del Faito recandosi in località «Conca» con la sua Ape verde, resta in carcere: ieri il gip non ha convalidato il fermo, non riconoscendo il pericolo di fuga. Ma ha emesso ordinanza di custodia cautelare in carcere, ritenendo fondati gli elementi venuti fuori nel corso delle indagini. I difensori di De Martino, Enrica Visconti e Giuseppe Ferraro, sottolineano che l'uomo «si è reso sin da subito disponibile a fornire agli inquirenti la versione dei fatti così come realmente accaduta, che esclude del tutto l'ipotesi dolosa».

Inefficienze

Il sindaco di Vico Equense: inconcepibile che l'elicottero si rifornisca a Pontecagnano. Zinzi (Fi) contro De Luca: mezzi guasti, ha sottovalutato



La paura

Il fuoco sulla collina Montegrillo che ieri ha lambito i lidi di Miliscola affollati di bagnanti



Peso: 1-24%,24-84%

Assediati



Peso: 1-24%,24-84%

A FUOCO PURE LA PANORAMICA PER CASERTAVECCHIA, TERRORE NELLE FRAZIONI. IL TABURNO CONTINUA A BRUCIARE

Incendi senza fine e mezzi guasti: Caporetto De Luca

NAPOLI. Un dato la dice lunga sull'emergenza roghi: il numero maggiore di incendi, fa sapere il Comando dei vigili del fuoco, si è verificato in Campania con 177 interventi seguita dal Lazio con 155. È stata Caserta la città campana dove sono stati appiccati più incendi. In particolare uno di grosse dimensioni ha interessato per ore tutta la fascia pedemontana a ridosso di Caserta e delle frazioni. Le fiamme si sono sviluppate nei pressi del borgo di Puccianiello, poi complice il vento e la vegetazione secca sono risalite lungo il pendio e la strada che porta al sito medioevale di Casertavecchia lambendo la frazione di Mezzano. Alcuni alberi avvolti dal fuoco sono caduti lungo l'arteria, che è stata chiusa per permettere ai vigili del fuoco di provare a domare il rogo. I pompieri hanno chiesto alla Regione l'intervento di un elicottero Canadair che però non era al momento disponibile. Sul posto oltre ai vigili del fuoco (sei squadre) anche gli uomini della Protezione civile e quelli della Sma, che sono giunti sul posto con normali pick-up e non con i mezzi antincendio in dotazione, perché sarebbero tutti guasti. Sulla propria pagina Fb, il sindaco di Caserta, Carlo Marino ha postato delle foto con un commento: «Ancora una volta una mano criminale ha deciso di dare fuo-

co al nostro territorio. Stavolta sono state colpite le colline della città. Speriamo tutti che l'incendio sia domato al più presto e che i delinquenti responsabili di questo scempio siano arrestati quanto prima e condannati a pene esemplari». Ma scoppia la polemica. «In piena emergenza roghi la Regione Campania ha mezzi antincendio guasti ed elicotteri indisponibili. Se è una barzelletta De Luca ce lo dica subito, soprattutto perché qui non ride nessuno». Così il consigliere regionale e coordinatore provinciale di Forza Italia, Gianpiero Zinzi. «Ancora una volta i vigili del fuoco sono stati lasciati soli a fronteggiare un'emergenza che la Giunta dimostra di aver preso sottogamba. L'incendio sviluppatosi sulle colline di Caserta - spiega - ha messo nuovamente in luce l'approssimazione con la quale il Governo regionale ha affrontato le attività di prevenzione contro gli incendi boschivi. Le deficienze del "sistema antincendio" sono gravi ed inaccettabili. D'altra parte le dimissioni del senatore Di Nardo so-

no state eloquenti».

Continua l'emergenza sul Taburno che ormai brucia da sei giorni di seguito. Stessa situazione a Colle Sannita. Paura, nel primissimo pomeriggio, per un vasto incendio che si è sviluppato in via Mura della Caccia, alle porte di Benevento. Le fiamme hanno completamente distrutto dei campi coltivati, alcune rotoballe e parte della vegetazione. Successivamente, il rogo ha anche avvolto una rimessa con attrezzi agricoli e un edificio abbandonato dove c'erano alcuni animali. L'incendio ha poi coinvolto una pineta che separava due abitazioni. In città, fiamme anche in località Monteguardia, al quartiere Paccavecchia, dove è stata la vegetazione ad andare a fuoco. A Benevento sono ormai centinaia gli ettari di bosco, uliveti e terreni incolti interessati dal fuoco che ha divorato praticamente tutto. E nel mirino della polemica finisce anche la legge Madia, quella che ha imposto la confluenza del Corpo Forestale nell'Arma dei carabinieri. Gianni Melilla, deputato di Mdp, dopo che il Tar Abruzzo ha rinviato alla Consulta la riforma per fondati motivi di incostituzionalità, commenta sarcastico: «C'è un giudice a Berlino».

Marino: «Pene esemplari ai criminali».

Mdp: «Forestali, assorbimento incostituzionale»



Peso: 36%

A fuoco la collina di Caserta, il sindaco Marino: "Mano criminale". Zinzi: "Mezzi guasti e prevenzione inesistente" - Caserta - 19 agosto 2017 - Notizie - Caserta News.it

Condividi su Facebook Condividi su Twitter [elicottero-acqua-reggia-300x169] [INS::INS] Ambiente & Energia – Caserta – Da ieri pomeriggio un vasto incendio ha coinvolto le colline di Caserta: Mezzano, Puccianiello, il bosco dell'Oasi di San Silvestro e la strada per Caserta Vecchia. “Ancora una volta – ha accusato il sindaco del capoluogo casertano Carlo Marino – una mano criminale ha deciso di dare fuoco al nostro territorio. Stavolta sono state colpite le colline della città. Subito sul posto si è portata una pattuglia della Polizia Municipale, per assicurarsi che le fiamme non arrivino in prossimità delle case. Immediatamente si sono mossi i Vigili del Fuoco, che già stanno lavorando a pieno ritmo. Speriamo tutti che l'incendio sia domato al più presto e che i delinquenti responsabili di questo scempio siano arrestati quanto prima e condannati a pene esemplari”. “In piena emergenza roghi la Regione Campania ha mezzi antincendio guasti ed elicotteri indisponibili. Se è una barzelletta De Luca ce lo dica subito, soprattutto perché qui non ride nessuno”. Lo ha dichiarato il consigliere regionale e coordinatore provinciale di Forza Italia, Gianpiero Zinzi intervenendo in merito al rogo che sta interessando la fascia pedemontana a ridosso di Caserta e delle frazioni. “Ancora una volta i vigili del fuoco sono stati lasciati soli a fronteggiare un'emergenza che la Giunta dimostra di aver preso sottogamba. L'incendio sviluppatosi sulle colline di Caserta ha messo nuovamente in luce l'approssimazione con la quale il Governo regionale ha affrontato le attività di prevenzione contro gli incendi boschivi. Le deficienze del 'sistema antincendio' rivelate dalle fonti giornalistiche – se confermate – sono gravi ed inaccettabili. D'altra parte le dimissioni del senatore Di Nardo sono state eloquenti. Questa Giunta regionale è imbattibile quando si tratta di stipendi e nomine, meno quando bisogna proteggere il territorio. De Luca chiarisca, e questa volta sia più convincente”. Foto Gaetano Montebuglio [INS::INS]